

INTERVISTA 1 IL PARLAMENTARE PUGLIESE PRESIDENTE DEL GRUPPO MISTO: LETTA È UNA PERSONA SERIA E IMPEGNATA A CHIUDERE LA PARTITA

Pisicchio: il governo si farà

«È l'impegno con Napolitano. In caso contrario il presidente si dimetterebbe»

Pino Pisicchio, presidente del gruppo Misto e fondatore del Centro Democratico: il governo Letta nascerà o vede nubi all'orizzonte?

«Partirei da una considerazione di fondo: il governo a mio avviso si farà perché rappresenta la condizione che il capo dello Stato ha legato all'accettazione dell'incarico. I partiti sono vincolati all'impegno assunto con Napolitano che aveva già preparato i pacchi per lasciare il Quirinale».

Quindi, quale sarebbe la conseguenza?

«La condizione posta è netta: se il governo non si facesse Napolitano si dimetterebbe e questo creerebbe un corto circuito istituzionale insopportabile per il Paese».

Lei ha incontrato Letta. Qual è il suo giudizio?

«È persona seria e sinceramente impegnato a chiudere la partita, non l'ho visto pessimista, è fiducioso che la partita possa essere chiusa».

Il Pdl pone paletti sulla composizione del governo e sul programma. Che dice?

«In queste ore manca il leader del Pdl che torna sabato (domani, ndr). E allora si comincerà a chiarire la situazione. Quando sono andato a salutare Napolitano ho sentito che Berlusconi si impegnava a varare il governo. Ritengo che in queste ore ci sia molta tattica».

C'è un problema sulla composizione del governo?

«Sono problemi superabili. Si parte dal lavoro fatto dai saggi, che è stato condiviso in larghissima parte dai partiti. E i saggi, presumibilmente, saranno una parte potenziale del governo. L'esecutivo dovrebbe essere composto da 18 o 19 membri, come ci

ha detto il presidente incaricato. Al netto dei saggi e di qualche altra figura istituzionale, ai partiti resterà una rappresentanza stringata. Non mi pare un problema insormontabile».

Il Pdl fa muro sull'Imu. Come se ne esce?

«Ci può essere un punto di intesa nella revisione di questa tassa che rappresenta una patrimoniale. Credo che si possa ragionare anche su questo. Poi sui temi fondamentali, come occupazione, aiuto alle imprese, alle famiglie, dialogo con l'Europa credo che ci sia una condivisione. A questi temi, aggiungerei anche la questione del Mezzogiorno, dove la crisi fa sentire maggiormente i suoi morsi».

Governo tecnico o con politici?

«La nostra proposta è che sia al tempo stesso di altissimo profilo in termini di competenza e professionalità e tenga conto dell'innervatura politica a rispecchiamento della maggioranza parlamentare che dovrà sostenere questo Governo».

L'alleanza del centrosinistra è saldata. Vendola è all'opposizione. Che dice?

«Vengo da una scuola di pensiero in cui si parlava di scomposizione e ricomposizione. Ora ci sono i segnali di una scomposizione a sinistra. Vedremo quando sarà forte. C'è una possibile riconsiderazione dell'intero arco politico. Vendola ha fatto una scelta coerente con la sua storia, che è massimalista. Non tiene conto che l'inseguimento delle onde anti-sistema non porta molto lontano. I grillini hanno mostrato finora di non volere rappresentare un soggetto di stabilità. Il Pd sta avendo un travaglio molto importante che bisogna rispettare».

Michele Cozzi



CENTRO DEMOCRATICO Pino Pisicchio

